

Il concorso "Ora vi racconto": così via Internet l'editore Liberodiscrivere tenta di salvare frammenti della memoria collettiva

## Storie del tempo che fu, l'epica della gente

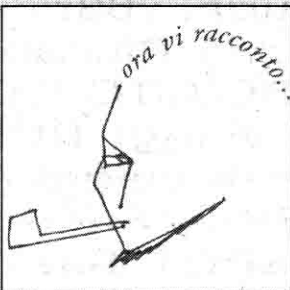
Diventano un libro aneddoti, leggende, personaggi del Genovese e di Carloforte

IN RETE

### Il castello e le galline

Storie e leggende. Aneddoti e curiosità. Personaggi e testimonianze. Saranno nel libro che sta nascendo e di cui sul sito del *Secolo XIX* è possibile leggere due esempi. Il primo si intitola "Il castello che non c'è". Il castello si trova, se così si può dire, nella minuscola frazione di Roccatagliata, a Neirone, in val Fontabuona. Sarebbe scomparso perché la gente ha portato via a una a una, per riutilizzarle, le pietre che lo

componevano, ma della sua esistenza è rimasta testimonianza in un cartello che nessuno ha mai tolto. Il secondo ha per titolo "Le galline con i freni" e racconta una storia che si svolge a Breccanecca, frazione del Comune di Cogorno, sulle alture di Lavagna, luogo così ripido da aver reso necessario uno stratagemma per impedire agli animali da cortile



Il logo dell'iniziativa

di precipitare a valle. Altri racconti verranno presto inseriti nel sito del *Secolo XIX*.

Avranno il loro bel da fare i selezionatori del concorso "Ora vi racconto", ormai in dirittura d'arrivo. Sono pervenuti infatti centinaia di racconti da Genova, da tutti e sessantasei i Comuni della Provincia interessati e da quello di Carloforte, *enclave* genovese in Sardegna. Non solo: alcuni partecipanti hanno anche inviato registrazioni, foto e video, a dimostrazione forse del fatto che il racconto nasce come forma orale prima di diventare scritta.

Il progetto di Lino Cannizzaro, responsabile dell'area concorsi dello staff del sito Liberodiscrivere, ha lo scopo di raccogliere parti importanti della storia collettiva: leggende, aneddoti, episodi rilevanti dell'esistenza della comunità, personaggi significativi nella vita di paese che dovranno costituire un archivio permanente della memoria. «Non abbiamo ancora il numero preciso dei la-

vori perché stiamo concludendo ora, subito dopo le vacanze di Natale, la raccolta del materiale arrivato ai Comuni, che è ricchissimo», spiega Antonello Cassan, editore di Liberodiscrivere, che ha organizzato l'iniziativa, con il sostegno della Provincia e del *Secolo XIX*. Perché, come dice l'assessore alla cultura della Provincia di Genova Maria Cristina Castellani: «L'iniziativa ha il valore particolare di tutte le esperienze di scrittura che elaborano terreni della memoriapersonale e collettiva, storie che si tramandano e che danno senso al futuro». Così la formula "Ora vi racconto" diventa un mantra da ripetere per significare la necessità di passare ad altri il testimone delle proprie narrazioni.

Un'epica della gente, dove si può raccontare di un castello che non c'è, ma è ugualmente segnalato da un cartello e rende felice chi vi abita intorno, di un

fabbro ingegnoso che mette i freni alle galline in un paesino particolarmente scosceso, garantendosi la riconoscenza di tutti i suoi concittadini.

Le testimonianze sono arrivate dai piccoli centri, dove più facile è tramandare le storie e raccontare dei personaggi memorabili, ma anche da Genova. Pure in una grande città, infatti, dove i rapporti tra i residenti sono complicati, non mancano spunti e ricordi.

Hanno preso la penna in mano soprattutto le persone anziane, che più attentamente custodiscono il tesoro della tradizione, ma anche giovani, affascinati magari dai racconti dei nonni, casalinghe e professori universitari, pensionati e politici. Un'anziana pianista novantenne ha preso la penna in mano e raccontato aneddoti significativi della sua vita di artista. «Abbiamo puntato soprattutto sull'autenticità dei racconti»,

sottolineano Cannizzaro e Cassan.

Tutti questi lavori, come detto, saranno ora selezionati e quelli giudicati più interessanti finiranno in un libro, che uscirà entro l'estate, edito da Liberodiscrivere. L'ultima parola spetterà al curatore del libro, il professore universitario Francesco De Nicola. Il volume sarà anche corredato da schede sull'etimologia dei nomi dei luoghi, curate da Franco Bampi, professore alla facoltà di Ingegneria e grande esperto di dialetto ligure. Lo studio dei toponimi è argomento che non finisce mai di riservare sorprese. Chiarendo la storia del nome di un posto, infatti, si racconta chi lo ha abitato, che lingua si parlava e come si è evoluto. Un'altra goccia di memoria che si aggiunge a quelle già distillate con entusiasmo da tutti coloro che hanno partecipato alla iniziativa.

Martina Feola